



LEZIONI DI GRAFOLOGIA

PARTE UNDICESIMA

Disturbi somatici rilevabili dalla grafia

«Il corpo è il libro scritto dall'anima». Questa suggestiva frase di Sergio Sapetti, inserita un paio di anni fa come slogan al "Circolo degli artisti di Torino", contiene il "succo" dell'attuale lezione di grafologia. Senza entrare in campo metafisico e fermandoci al concetto psicologico di "anima", possiamo ora entrare in sintonia con la grafia, non solo per un esame caratteriale, ma anche per comprendere se vi siano delle zone corporee dove chi scrive tende a somatizzare le disarmonie della personalità.

In pratica, come in riflessologia plantare o in iridologia, si possono notare delle attinenze tra problematiche fisiche e anomalie rilevate nella struttura del piede o dell'iride, così dalle irregolarità grafiche si può intuire la singolarità di un comportamento caratteriale che, se ripetuto nel tempo, può esser causa di disagi corporei. Basandoci esclusivamente sul-



di RICCARDO BRUNI e SERGIO SAPETTI



"o" con intozzamento chiaro in basso a sinistra e grande scuro in alto



"o" con intozzamento in alto a destra (zona polmone sinistro)



"o" con intozzamento scuro in alto a sinistra e chiaro in basso a sinistra

la scrittura, non possiamo ovviamente comprendere se una persona soffre di una certa malattia, ma, avendo conoscenze appropriate, il grafologo può intuire la tendenza della persona a "scaricare" le proprie tensioni in una certa zona del corpo, il che a sua volta può essere causa di debolezza negli organi o negli apparati relativi alla zona inquisita, essendo quindi più predisposto di altri ad incorrere in incidenti o disfunzioni attinenti a tali punti chiave.

Lo specchio principale in cui il corpo si riflette nella grafia è senz'altro l'occhietto, infatti, osservando l'occhietto alla "lente di ingrandimento" si possono notare delle piccolissime e quasi impercettibili "sbavature", degli "intozzamenti" (macchie chiaro-scure), che con l'esperienza si impara a distinguere dalle macchie di inchiostro lasciate meccanicamente da una penna grossolana e che invece sono state causate da un "ritmo" alterato, da un saltello eseguito per motivi caratteriali. Inconsciamente, in una frazione di secondo, chi ha scritto si è soffermato con un eccesso di tensione in un particolare punto dell'occhietto (causando un intozzamento scuro) o si è rilassato in un difetto di tono in un altro punto (causando un intozzamento chiaro) o si è mosso a zigzag in un tracciato che avrebbe dovuto essere lineare (sbavatura). Se il segno anomalo è ripetuto più volte, sia all'interno dello stesso campione grafico, sia in altri campioni vergati in epoche diverse, si può dedurre che la caratteristica non è dovuta ad una causa momentanea, ma è insita nella personalità e costituisce un'anomalia che prima o poi darà ripercussioni visibili anche sul piano fisico.

Dall'esperienza, dopo anni di ricerca, abbiamo notato che l'occhietto è da considerarsi come una proiezione "circolare" del corpo di chi scrive, come se fosse visto di fronte a noi, specularmente: sinistra e destra sono perciò invertite, mentre alto e basso indicano rispettivamente la zona alta (spalle, testa) e bassa (inguine). Il tracciato è da considerarsi anche nel suo "spessore", perciò, ingrandendo la scrittura, noteremo se la macchia è più interna, indicante anomalie più interiori nel corpo, o esterna (somatizzazione a relative ad un punto tenden-

te all'epidermide). Si tratta di osservare con molta attenzione, lo spazio in cui compiere la ricerca è microscopico, ma proprio per tale motivo esula dalla volontà di chi ha scritto e rientra in un campo estremamente profondo della psiche umana (vera causa dei disagi). Da notarsi che, anche la perizia grafica, pur non dando una spiegazione psicofisica, si appoggia molto su queste peculiarità per fornire dati certi sull'originalità di una scrittura nelle controversie legali relative a testamenti o a documenti presunti falsi. Senza entrare nei dettagli, possiamo indicare alcuni principi di massima:

- a) **Sbavatura**: indica la volontà di contrastare un certo percorso lineare perché non si accetta la dinamica in atto.
- b) **Intozzamento scuro**: indica l'esigenza di soffermarsi su un concetto a causa di un problema nodale irrisolto.
- c) **Intozzamento chiaro**: indica la rimozione di una problematica.

In tutti e tre i casi si tratta di disarmonie che frenano il naturale corso degli eventi che si stanno vivendo, perciò portano l'individuo a non vivere con benessere la dinamica relativa ad un dato fenomeno psichico:

- 1) Zona sinistra dell'occhiello, quindi concernente spalla destra (in alto), polmone destro (di fianco a destra in alto), fegato (a sinistra centrale) e visceri a destra dell'ombelico (a sinistra in basso): il soggetto tende a non accettare (a) o a bloccarsi con eccesso di tensione psicofisica (b) o a sottrarre energia (c), quando si trova in campi relativi a dinamiche dove si richiede autonomia, comportamento attivo, difesa dei propri spazi o assimilazione di nuovi territori (sociali o materiali che siano).
- 2) Zona destra dell'occhiello, quindi concernente spalla sinistra (in alto), polmone sinistro (di fianco a sinistra in alto), stomaco-milza (a destra centrale), e visceri a sinistra dell'ombelico (a destra in basso): il soggetto tende a non accettare (a) o a bloccarsi con eccesso di tensione psicofisica (b) o a sottrarre energia (c), quando si trova in campi relativi a dinamiche in cui è richiesta riflessività, comportamento passivo-ricettivo, rinuncia a



“a” con
intozzamenti
scuri a sinistra



“a” con
intozzamenti
chiaroscuro in
alto a destra

qualcosa che ormai è divenuto obsoleto o di cui non si è più competenti.

- 3) Zona dell'occhiello molto esterna al tracciato, quindi concernente braccio destro (a sx in alto) o braccio sinistro (a dx in alto): il soggetto tende a non accettare (a) o a bloccarsi con eccesso di tensione psicofisica (b) o a sottrarre energia (c), quando deve prendere rapide decisioni, eseguire brevi e frequenti spostamenti, far funzionare meccanismi o vivere dinamiche relazionali alla pari.
- 4) Zona dell'occhiello molto esterna al tracciato, concernente anca-gamba destra (a sx in basso) o anca-gamba sinistra (a dx in basso): il soggetto tende a non accettare (a) o a bloccarsi con eccesso di tensione psicofisica (b) o a sottrarre energia (c), quando deve condurre, governare o gestire progetti di lungo periodo, implicanti rapporti relazionali gerarchici.
- 5) Tagli dell'occhiello, cioè tracciati anomali perché sono ripassati o perché tagliano in due l'occhiello (in genere di sbieco dall'alto verso il basso o in orizzontale): il soggetto tende a comportamenti “viscerali”, con possibile tendenza all'autolesionismo inconscio per l'eccessiva tensione nervosa somatizzata sulla muscolatura liscia di stomaco, duodeno, peritoneo ecc. Persona molto emotiva che, essendo veementemente sanguigna, anziché gestire la passione, accettandola e traendone forza, la reprime e rifiuta l'emotività al punto di manifestarsi pubblicamente come persona flemmatica ma interiorizzando la fcosità lesiva.

Con la dovuta esperienza e avendo delle solide cognizioni riflessologiche, si possono migliorare e rendere più precise le nozioni precedenti, ma già con questi pochi dati, magari muniti di lente d'ingrandimento, ci si eserciti a notare nella grafia questi importantissimi tratti grafici che permettono di identificare al meglio come si sviluppa il rapporto della persona verso se stesso e nei rapporti sociali.

